LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Mentre il Milan si afferma anche sul campo della Fiorentina

Samp-Genoa: un "magnifico" pareggio

SENZA "CATENACCIO" SI GIOCA MEGLIO...

Emozionante e vivace gara tra le due squadre liguri: 2-2

Incidenti a Carapellese Farina e Franzosi
In trenta secondi reti di Tortul e Dal Monte

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Anche per l'attesissimo derby ligure un settore vuoto nelle gradinate. Non un grande spazio, ma quanto basta a rendere evidente che nel calcio italiano i prezzi devono diminuire ed il gioco salire di tono se non si vuole scontentare il pubblico. Il richiamo della rivalità cittadina l'aveva spuntata sul tempo tanto bello da invitare a gite turistiche lungo la riviera ma non sulla demoralizzazione che gli insuccessi internazionali fanno ricadere nell'ambito del campionato.

Per fortuna, il gioco a Marassi è stato superiore a quanto ci si potesse aspettare nel momento calcistico attuale e nell'atmosfera tesa del «derby». La Samp ed il Genoa si sono dati battaglia aperta. Hanno rinunciato a mettere tra le ruote degli opposti attacchi il bastone del contro-sistema o del catenaccio. La gara è diventata uno spettacolo: brioso, vario, emozionante, sempre in grado di tenere incatenata l'attenzione dei trentamila. Anche in questo particolare il grande confronto di Marassi dà un insegnamento. E tante grazie a Czeisler e Sarosi, i due tecnici antagonisti, i quali hanno affrontato coraggiosamente... il rischio di vincere, rinunciando ad ordinare l'ostruzionismo.

Tanto la Samp che il Genoa avrebbero meritato di ottenere un successo pieno, e questo non è un paradosso. E' un complimento, se mai, per il comportamento efficace dei contendenti.

Le prime mosse sono state dei rossoblù. Palo di Frizzi al sesto minuto; pirata al volo, bellissima, di Pistrin e grande parata di Reverchon al 14', ed infine goal al ventesimo. Autore Carapellese. La palla va a finire a Frizzi, tutto solo sulla destra e questi, stringendo al centro, suetta in porta. Reverchon riesce ancora a deviare il bolide, in alto, più in alto dei pennoni di Marassi. Quando il pallone ritorna sulla terra trova la testa di Carapellese pronto a sospingerlo in rete. Nel tentativo di un estremo salvataggio, la testa di Farina urta invece contro quella dell'avversario ed il terzino rimane inanimato per un paio di minuti. Rientra appena medicato, ansioso di appoggiare con incursioni lungo la linea laterale la offensiva dei suoi compagni. La Sampdoria, che nei venti minuti iniziali non era stata affatto in balìa dell'avversaria, reagisce con la sicurezza rabbiosa di chi si sente ingiustamente schiaffeggiato dalla sorte. Le due giovani mezze ali Tortul e Ronzon incominciano a girare come se si fossero messi in mente di riabilitare da soli la nazionale-primavera, e gli altri avanti si impegnano nelle triangolazioni. Baldini, in particolare, si muove con tenacia ed intelligenza, facendo spuntare la sua testa calva da uomo di lettere, in ogni punto del campo in cui si possano imbastire azioni pericolose. E' appunto il «pensatore», al 37', a cercare Ronzon con un lancio in profondità. L'interno destro controlla la palla in piena corsa, poi di esterno l'infila in porta. Prima di questo pareggio c'erano stati un intervento piuttosto deciso di Delfino, con Tortul finito a gambe levate, ed un'entrata altrettanto energica di Farina su Frizzi. Una specie di doppio fallo calcistico, come nel tennis. Liverani non è intervenuto poichè in entrambi i casi il rigore era stato soltanto sfiorato.

Detto per inciso l'arbitro torinese è stato completamente all'altezza della partita. Non si è avuto in tutti i novanta minuti un solo attimo di tensione. Nelle «gradinate rossoblù», a sinistra della tribuna, si incitava al Genoa, imprecando alla «Samp»; gli stessi evviva e gli stessi abbasso, beninteso con indirizzi mutati, partivano dal settore destro dove erano radunati i sampdoriani, ma in entrambi i settori incandescenti si è dimostrato verso l'arbitro il massimo rispetto. La gara la controllava Liverani.

All'inizio della ripresa Franzosi è entrato in campo con la testa bendata ed ha incassato un goal. I due fatti non sono in relazione. Franzosi, nonostante il colpo ricevuto in uno scontro fortuito con un sampdoriano, ragionava benissimo ed aveva i riflessi pronti. La rete dei blu-cerchiati non l'avrebbe parata nemmeno il portiere campione del mondo, tanto rapide ed efficaci erano state l'azione e l'esecuzione di esso. Testa e Conti avevano «sciabolato» due passaggi inesorabili; Tortul era filato come un diretto nel corridoio vuoto. Corsa tiro e goal: un risultato indiscutibile come la soluzione di un problema geometrico da parte di un professore di matematica. Secondo minuto della ripresa.

Il tempo di prendere un appunto: alziamo la testa e vediamo un lungo traversone di Delfino raggiungere il piede di Dal Monte. Anche in questo caso, due passi avanti, finta e tiro. Reverchon, uscito invano, sente sibilare alla sua destra una specie di bolide che scuote la rete.

Il punteggio di Sampdoria-Genoa si arresta a questo punto come se la partita fosse finita dopo 8 minuti e 30 secondi della ripresa. Il resto è soprattutto spettacolo, soltanto nel finale una staffilata di Ronzon dà l'impressione di finire in goal, ma Franzosi, dopo aver fermato a metà la sfera, si volta e la riagguanta per aria, proprio mentre sta sorvolando la linea bianca. Meglio così, tutto sommato; il pareggio può essere di incoraggiamento per entrambe le squadre.

Il Genoa presentava la novità Mike al centro dell'attacco. l'ungherese è ancora a corto di lavoro per essere redditizio, si è visto così ancora una volta emergere la classe di Carapellese, il miglior uomo della prima linea.

La «Samp» è apparsa più efficiente all'attacco, rispetto alla precedente gara col Torino. L'apporto di Tortul ritornato in piena efficienza e di Ronzon si è fatto sentire in senso favorevole. La squadra gira ora come una macchina dopo il periodo di rodaggio. Czeisler, il direttore tecnico, può essere soddisfatto della sua formazione. Naturalmente al termine della gara egli faceva il processo alla partita, con la burbera severità di uno zio brontolone che osserva la pagella del nipote promosso. «La difesa potrebbe fare più blocco... qualcuno non è ancora al massimo della forma... gli avanti sciupano troppe occasioni di segnare».

D'accordo zio Lajos. Brontolare non è proibito. Però sulla pagella della «Samp» non vi sono dei cinque. La media è già in «sufficienza» e migliorerà ancora. Il derby col Genoa lo ha dimostrato.

Paolo Bertoldi

Formazioni a Marassi

SAMPDORIA: Reverchon; Farina, Fodestà; Marì, Bernasconi, Agostinelli; Conti, Ronzon, Testa, Tortul, Baldini.

GENOA: Franzosi; Cardoni, Becattini; Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Mike, Dal Monte, Carapellese.

Il portiere Franzosi, con la testa bendata, para un tiro di Tortul in Sampdoria-Genoa

Sorpreso il Novara dalla Pro Patria: 0-1

I novaresi menomati da un infortunio ad Arce

Novara, lunedì mattina.

Il Novara si ripresentava al suo pubblico dopo un pareggio a Catania ed una clamorosa vittoria sul terreno del Napoli. Logica quindi la fiduciosa attesa degli sportivi novaresi, accorsi in massa allo stadio per assistere all'incontro con la Pro Patria e desiderosi di salutare con il loro applauso una nuova vittoria della squadra del cuore. Gli azzurri piemontesi — in maglia amaranto per dovere di ospitalità — hanno invece completamente deluso e quanto di buono si è visto in campo ha avuto come protagonisti i biancoblù di Busto Arsizio, i quali hanno meritatamente ottenuto il primo successo esterno della stagione, con un punteggio minimo che non dà sufficiente risalto alla superiorità stoggiata dall'undici lombardo.

La compagine di Janni ha maggiormente deluso proprio nel suo settore più delicato, quel «quadrilatero» sistemista che pure si era fatto ammirare nelle due precedenti gare in trasferta. I mediani laterali Feccia e Baira in giornata negativa ed il loro insufficiente rendimento ha trascinato sulla strada di una prova poco soddisfacente anche le mezze ali Formentin ed Eiderfjall.

Privo del consueto e valido appoggio della mediana, il Novara non ha saputo impostare con continuità un'azione offensiva e tutto il primo tempo si è svolto con fasi alterne, senza però che si potesse prevedere la sconfitta dei padroni di casa. La maggior pressione fu esercitata, nella prima parte della gara, dagli attaccanti novaresi, ma la difesa bustese, non scorretta ma scu'altro decisa, neutralizzava con sicurezza ogni pericolo.

Soltanto al 16' la rete difesa da Uboldi fu minacciata da un'azione impostata da Renica, continuata da Piccioni e conclusa con un colpo di testa di Eiderfjall, parato in tuffo dal portiere biancoblù. Al 26' in un contrattacco, per poco Pratesi, lanciato da Giarrizzo, non riuscì a battere Corghi che fermò a stento il pallone in due tempi, mentre al 30' la ala destra italo-argentina venne atterrata da De Togni sul momento di concludere.

A cinque minuti dal riposo il centravanti azzurro Arce, in seguito ad uno scontro con un difensore avversario, risentì il riacutizzarsi di una distorsione al ginocchio sinistro e finì immobilizzato all'ala destra. Fu questo il fattore determinante della sconfitta novarese: al centro dell'attacco si spostò Renica e lo spostamento non fu certo tra i più indovinati poichè l'anziano giocatore sprecò con tiri fuori mira le poche occasioni capitate alla sua squadra nella ripresa. La Pro Patria del resto approfittò del vantaggio, spingendosi con più frequenza all'attacco con veloci ed improvvise azioni di Giarrizzo, La Rosa ed Hofling. Al 6' il centrattacco mise il piede su un pallone passato indietro da De Togni a Corghi e la sfera finì a lato a portiere battutissimo.

Lo scampato pericolo era comunque l'anticipazione di quanto sarebbe successo al decimo minuto. L'interno sinistro lombardo Borsani si spostò dal centro campo fin sulla destra e rimise al centro rasoterra il pallone. Prima il novarese Marzani, poi La Rosa fallirono l'intervento, e il pallone finì sui piedi del liberissimo Hofling: tiro e rete imparabile da una decina di metri.

La reazione novarese fu veemente, convulsa, ma priva di chiarezza. La migliore preparazione atletica degli avversari aveva buon gioco sui palloni alti e difficilmente controllabili con i quali la mediana novarese serviva malamente il proprio attacco. Nelle rare occasioni in cui l'abilità di Uboldi avrebbe potuto essere messa a prova, Renica, come si è accennato, falliva la mira, al 12', al 15' e al 18', mentre al 20' un pallone a parabola calciato dall'attivissimo Piccioni finì a lato a portiere superato. Poco prima della mezz'ora su un rovesciamento di fronte, Corghi venne costretto ad uscire alla disperata sui piedi di Hofling. Colpito ad un braccio, il portiere novarese reagì con violenza. Un arbitro meno tollerante, avrebbe potuto costargli caro.

L'ultimo quarto d'ora vide praticamente soltanto un'accanita difesa in massa della Pro Patria, interrotta da puntate in contropiede, nelle quali i bustesi avrebbero meritato di raddoppiare il punteggio: al 32' Corghi sventò con una magnifica parata un'azione di Giarrizzo e La Rosa, mentre al 35' ancora su manovra di La Rosa e Giarrizzo, Hofling non giunse in tempo a deviare il pallone nella porta incustodita. Poi la fine, tra i fischi. Del Novara si sono salvati De Giovanni, De Togni, Corghi e Piccioni, mentre tra i vincitori si sono distinti Giarrizzo, Ceconi, Gariboldi e La Rosa.

Gianni Pignata

NOVARA: Corghi; Marzani, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Piccioni, Formentin, Arce, Eiderfjall, Renica.

PRO PATRIA: Uboldi; Gariboldi, Donati; Settembrini, Fossati, Ceconi; Giarrizzo, Pratesi, La Rosa, Borzani, Hofling.

ARBITRO: Scaramella di Roma.

RETE: Hofling (P.P.) al 10' della ripresa.

* **SPAL-NAPOLI 1-1:** ha segnato Amadei per il Napoli al 32' del primo tempo, ha pareggiato in sorpresa la Spal Olivieri al 40' della ripresa, su centro di Broccini.

* **TRIESTINA - CATANIA 1-1:** tutti i goals nella ripresa, al 12' segna Fusco per il Catania e al 20' Secchi per la Triestina. Al 36' Soldan riuscìva a deviare in angolo un tiro di Sabbatella sferrato da pochi passi.

Hofling segna a Novara il goal della Pro Patria

Nuova macchina della Ferrari

Nino Farina a Indianapolis

MODENA, lunedì mattina.

Nino Farina, l'ex-campione del mondo che si è appena ristabilito dal paurose incidente occorsogli il 25 giugno scorso in allenamento all'autodromo di Monza è giunto ieri nella nostra città per riprendere contatti con Ferrari e gli altri esponenti della Casa modenese. A quanto si è appreso, è in allestimento una macchina speciale di 4.500 di cilindrata senza compressore, che verrebbe schierata al «via» nella prossima competizione di Indianapolis. Se Nino Farina sarà per quel periodo interamente ristabilito, spetterà a lui l'onore di pilotare questa vettura.

Il popolare corridore torinese ha annunciato che ai primi di dicembre, rivestito d'una speciale tuta incombustibile, proverà all'autodromo di Monza le sue condizioni.

Negli ambienti sportivi cittadini è poi trapelata notizia del trasferimento dalla Maserati alla Lancia di una notissima triade di meccanici di alta classe: Guerrino Bertocchi con il fratello e il figlio.

Di fronte a 80.000 spettatori

Il Milan dà spettacolo e vince a Firenze: 2-0

Infortuni a Frignani e Virgili: il fiorentino se la toglie con due punti di sutura al mento, mentre il milanista perde tre denti per un calcio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, lunedì mattina.

L'applauso col quale il pubblico fiorentino ha accolto i rossoneri al termine della partita, è la riprova di quanto il loro successo sia stato meritato. Il Milan ha giocato infatti una gara superba: nel primo tempo ha contenuto l'offensiva dei viola, che si sono prodigati al limite delle loro possibilità, giocando di anticipo e di forza, e ha trovato egualmente modo di realizzare due reti perfette.

Artefice primo della vittoria milanista è stato Ricagni: ieri ha corso in lungo e in largo per il campo, per tutti e novanta i minuti, sempre smarcato, sempre pronto a dare l'avvio alle azioni più pericolose per ritrovarsi, poi, puntuale, in area al momento decisivo. Il suo diretto avversario, Segato, è addirittura scomparso dinanzi a lui.

Liedholm ha ancora una volta mostrato di essere un grande mediano sistemista. Schiaffino invece ieri svolgeva quei compiti che normalmente sono riservati a Ricagni. Con Nordahl arretrato era lui il vero centravanti, lanciato continuamente verso il gol.

Con questi assi che creavano gioco e spazi liberi, anche Frignani ha svolto lodevolmente il suo ruolo. Soerensen ha contribuito con la sua esperienza mentre Bergamaschi ha sgobbato molto.

La Fiorentina si è battuta come ha potuto. Bravissima in difesa e qualche volta pericolosa all'attacco. Gren è stato splendido, Virgili qualche volta efficace, ma il quadrilatero con Gratton e Segato fuori forma non è più quello dello scorso anno.

Si comincia con attacchi in massa dei viola, che sfiorano più volte il successo. Buffon devia di piede un pericoloso tiro di Bizzarri, poi l'ala sinistra segna, ma l'arbitro Piemonte annulla giustamente per fuori gioco. E' ancora Buffon a parare un altro tiro pericoloso dei viola: eppoi al 20' Virgili spara in bocca al portiere da distanza ravvicinata.

Il Milan si scuote e al 22' passa in vantaggio. E' una prodezza di Schiaffino o un errore di Costagliola? Soerensen opera quasi dal limite della linea di fondo un centro che sembra innocuo: tutti i giocatori stanno fermi. Costagliola, tranquillo, esce per bloccare. Guizza Schiaffino e fulmineo ruba il tempo al portiere e la palla finisce in rete. Per conto nostro il portiere non ha colpa di sorta. La prodezza dell'uruguayano è di quelle che va tempo soltanto Puricelli era capace di fare.

Questo gol a freddo scuote gli atleti in maglia viola che ripartono all'attacco ma con troppa confusione. Comunque Virgili aftora il successo. Ma è il Milan, ancora, a passare allo scadere del tempo. Ricagni si porta avanti la palla, penetra a furia di finte nella difesa viola, dà a Nordahl che gli restituisce il passaggio. Ricagni cerca di battere Costagliola con un tiro furbo nell'angolo opposto a quello ove si trova, ma Costagliola si allunga e riesce a respingere debolmente. Piomba Nordahl che segna facilmente.

Il secondo tempo è pura accademia dei milanisti che sfiorano più volte il successo con Schiaffino, Ricagni e Nordahl. Un assai grave incidente ha turbato negli ultimi minuti la partita. Frignani è stato colpito fortuitamente da Magnini con un calcio in faccia e ha dovuto essere trasportato a braccia fuori campo. La botta gli ha portato via tre denti: due incisivi superiori centrali e uno mediale. Frignani è comunque ripartito insieme coi compagni. Il terzino fiorentino è rimasto sconvolto per l'incidente. Ha pianto a lungo e al fischio della fine è corso subito negli spogliatoi ad assistere lo sfortunato avversario. Anche Virgili ha lamentato uno scontro: gli sono stati applicati due punti al mento.

g. c.

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Virgili, Gratton, Bizzarri.

ARBITRO: Piemonte di Monfalcone. Spett.: circa 80 mila.

La Lazio sfortunata è nuovamente sconfitta

ROMA, lunedì mattina.

Anche la sfortuna ha giocato un ruolo determinante nel nuovo insuccesso casalingo della Lazio.

Due «pali» sono stati colpiti dagli azzurri: uno da Bredesen nel primo tempo e un altro da Parola nella ripresa. Romano per di più è stato autore di alcune parate d'eccezione tra cui un intervento volante su Vivolo lanciato a rete e una respinta su tiro di Hansen da tre metri.

L'Udinese, che ha disputato una partita guardinga ed ordinata, è passata in vantaggio al 34' del primo tempo in conseguenza d'un autogoal di Giovannini. Nella ripresa a 5' dal termine Selmmonsson batteva De Paolo una seconda volta da difficile posizione.

Ungheria-Austria 4-1

Budapest, lunedì mattina.

(f.) Dinanzi a 22 mila spettatori si è svolto ieri a Budapest il 98° confronto calcistico fra le nazionali ungherese e austriaca. Pure non potendo allineare il suo capitano Puskas, che risente tuttora di una ferita, l'Ungheria ha chiaramente dominato la squadra bianca, vincendo l'incontro con il punteggio di 4-1. (1° tempo: 1-1).

Vincenzi: distorsione al ginocchio

In extremis il Bologna raggiunge l'Inter: 2-2

MILANO, lunedì mattina.

Il Bologna ha strappato il pareggio pochi minuti prima del fischio di chiusura, ossia in fase di recupero su calcio di punizione battuto da Pilmark per una entrata fallosa di Bernardin ai danni di Bonafin. Lo spiovente ha mandato il pallone a cadere nell'area di rigore nerazzurra, dove una decina di giocatori delle due squadre a contatto di gomiti saltavano simultaneamente; Bulacci, più volte ammonito in precedenza dall'arbitro per le sue scorrettezze, riusciva a segnare sorprendendo nettamente Ghezzi. La fine sopraggiungeva quasi subito e la folla impreviava una dimostrazione ostile nei confronti dell'arbitro romano Macrelli, ma senza conseguenze.

Al 41' del primo tempo i nerazzurri erano andati in vantaggio con la spinta di un calcio di rigore decretato per un netto fallo di mano commesso da Reia (forse ancora stordito da una pallonata) che Armano ha realizzato con un tiro basso imparabile.

Al 12' della ripresa l'Inter ha raddoppiato il vantaggio con un gol di Brighenti segnato da due passi su certa respinta di Giorgelli a compimento di un calcio d'angolo battuto da Mazza; in quel momento i nerazzurri giuocavano con dieci uomini essendo uscito Vincenzi per una distorsione al ginocchio destro causata da un'entrata fallosa di Randon. Il terzino infortunato rientrava dopo otto minuti di cure, allineandosi prima alla estrema sinistra, poi all'ala destra e infine alla difesa della mediana; al 15' una incertezza di Giacomazzi su lancio di Cervellati consentiva a Bonafin di accorciare il distacco, e dopo un chiaro fallo commesso da Rota in piena area di rigore ai danni di Skoglund (e punito dall'arbitro con il solito compromesso del calcio piazzato dal limite), gli ospiti sfuggiti un paio di volte alla terza capitolazione, in azione di contropiede riuscivano a raggiungere i campioni proprio sul traguardo.

L'Inter che mancava di Lorenzi (colpito da grave lutto per la morte del padre) e che è stata costretta a giuocare per quasi tutta la ripresa con Vincenzi azzoppato, ha visto sfumare il successo per colpa soprattutto dei suoi attaccanti capaci di creare molte situazioni da goal, ma non di sfruttarle.

LEO CATTINI

sono allegro
il ciel l'aiuta...
io non trascuro la puntualità nei miei affari
la puntualità è affidata all'orologio:
TECHNOS
Preciso
Moderno
Elegante

RADIO VARA TELEVISIONE
elettrodomestici
TELEVISORI STEWART-WARNER
C.so CASALE 137 Tel: 86.027
17" Lire 175.000

ELTEC ELETTROTECNICA COCIRIO & C. s.r.l.
RESISTENZE CORAZZATE: in tubo alettato, in tubo di rame, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in potenza e forme a richiesta.
TORINO - VIA PETTINENGO, 10 - Telefono 290-301

CAMET TORINO
PALTÒ VESTITI SOPRABITI IMPERMEABILI CONFEZIONATI
VIA CONSOLATA 15 TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
PREZZI DI FABBRICA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

AFFITTANSI NEGOZI e ALLOGGI
Via Beaumont, 20

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO
Viale Monza 21 - MILANO - Telefono 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il
NUOVO MODELLO 114 a Lire 5000 (cinquemila)
IL NUOVISSIMO MODELLO 119
leggero, morbido, elegante
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Prima di fare un qualsiasi acquisto visitateci
UN MEDICO DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
BIELLA: lunedì 6 dicembre, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE MONF.: martedì 7 dic., Alb. Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 1° dicembre, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 2 dicembre, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 3 dicembre, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 4 dicembre, Albergo Regina
ALESSANDRIA: giovedì 23 novembre, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Visite e prove gratuite - Catalogo gratis